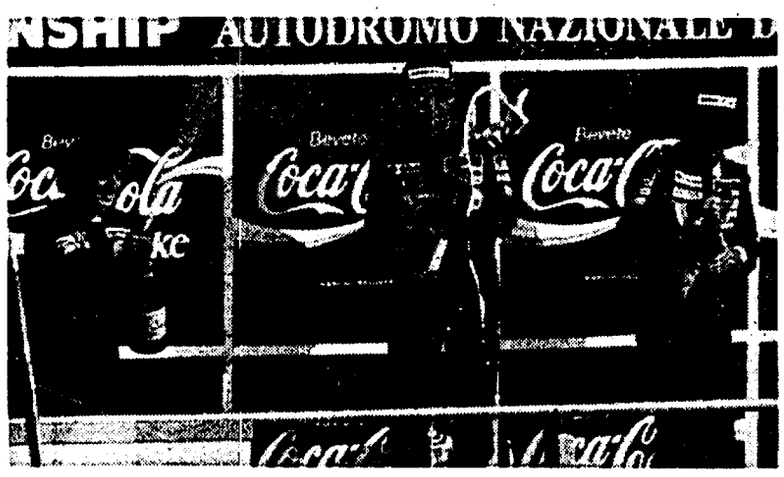
F1

AUTOMOBILISMO

Spaventoso incidente al via del Gran premio d'Italia a Monza
Warwick fuoripista distrugge la macchina: illeso, riparte
Corsa monologo del brasiliano della McLaren che aumenta
il vantaggio in classifica su Prost secondo al traguardo



ARRIVO

1) **Ayrton Senna** (Bra) McLaren Honda che compie km. 307,400 in	1 ora 17'57"878
2) **Alain Prost** (Fra) Ferrari	a 6"054
3) **Gerhard Berger** (Aut) McLaren Honda	a 7"404
4) **Nigel Mansell** (Gbr) Ferrari	a 56"219
5) **R. Patrese** (Ita) Williams Renault	a 1'25"274
6) **Satoru Nakajima** (Gia) Tyrrell Ford	a un giro
7) **Nelson Piquet** (Bra) Benetton Ford	a un giro
8) **Alessandro Nannini** (Ita) Benetton Ford	a un giro
9) **Alex Caffi** (Ita) Arrows Ford	a due giri
10) **A. De Cesaris** (Ita) Bms Dallara Ford	a due giri
11) **Nicola Larini** (Ita) Ligier Gitanes	a due giri
12) **Michele Alboreto** (Ita) Arrows Ford	a tre giri
13) **Philippe Alliot** (Fra) Ligier Gitanes	a tre giri

Gli altri concorrenti non sono stati classificati.

La paura, poi c'è Senna

Un'ipoteca sul mondiale Ma la Ferrari non s'arrende

MONZA. «Sì, è inutile nasconderlo. Con questa mia 26ª vittoria, la prima a Monza, ho messo una bella ipoteca sul campionato, pur se non è il caso di rilassarsi troppo». È lui, il re della Formula 1, l'uomo che si avvia a battere tutti i possibili record, compreso quello di correre forse fino a quando la natura glielo consentirà. È raggiante Ayrton Senna in sala stampa dopo il trionfale Gran premio d'Italia, pur se riflette, medita ed è sempre vicino con il cuore alla sua McLaren-Honda. «Abbiamo passato anche un brutto periodo, a metà campionato – precisa –, ma come vedete ne stiamo uscendo a testa alta. Non è un caso, visto che a questo sono serviti anche i lunghi test che abbiamo effettuato proprio qui a Monza. Alla partenza avevo paura per i freni, tanto che non ho forzato il ritmo consentendo al mio compagno di squadra Berger di tallonarmi, pur se l'austriaco, a dire il vero, è molto veloce». Certo frasi di circostanza da parte del brasiliano, capace di ridimensionare chiunque, persino chi, come l'ex-pilota della Ferrari, era considerato uno dal «piede pesante». Dimostrando di aver raggiunto anche quella maturità che ne fa ora anche uno stratega della pista, dote finora attribuita al rivale Alain Prost e che ancora non appartiene di certo a Jean Alesi. «Incredibile come ha buttato via la gara – dicono alla Pirelli –. Peccato, perché era molto ben piazzato». Ed in effetti il pilota della Tyrrell non accampa scuse, confermando di essere ancora lungi dal controllare la propria foga. «Sono arrivato troppo forte alla chicane – spiega – e non vi è alcun dubbio che la colpa è solo mia». Più frustrato il pilota della «rossa», invano accarezzata con gli sguardi dei 100.000 presenti attorno al tracciato di Monza. «Non c'era niente da fare – dice infatti Alain Prost –. In partenza Senna è andato via per la maggiore accelerazione del suo motore Honda, poi ben presto mi sono accorto di avere problemi con le gomme che avevo scelto, tanto che una presentava all'arrivo un grosso buco. Certo ora le cose si fanno più difficili, pur se sul piano dell'affidabilità ci siamo, dato che anche Nigel Mansell è giunto al traguardo». Un affidabilità che certo però non può bastare agli uomini di Maranello per cercare di controbattere lo strapotere Honda, stavolta più che mai evidenziatosi. «Sì non lo nego – continua Prost – anche considerando il doppiaggio su De Cesaris, che mi ha fatto perdere quattro secondi, non avrei vinto questo Gran premio d'Italia». Un ipotesi neanche passata nell'anticamera del cervello di Berger, che però recrimina: «Prost mi ha passato perché il mio pedale dei freni andava a fondo corsa, così ero costretto ad agire più volte con il piede, per rallentare in modo decente alla chicane. Peccato, anche se un terzo posto non si butta via». Tutto da dimenticare per le Williams-Renault che hanno raccolto solo un quinto posto con Riccardo Patrese e per le Benetton protagoniste di una fermata contemporanea ai box di Nannini e Piquet che ha mandato in tilt i meccanici.

□ L.B.

CLASSIFICA MONDIALE PILOTI

	Totale	Stati Uniti 11/3	Brasile 25/3	San Marino 13/5	Monaco 27/5	Canada 10/6	Messico 24/6	Francia 8/7	G. Bretagna 15/7	Germania 29/7	Ungheria 12/8	Belgio 26/8	Italia 9/9	Portogallo 23/9	Spagna 30/9	Giappone 21/10	Australia 4/11
1 Senna	72	9	4	–	9	9	–	4	4	9	6	9	9	–	–	–	–
2 Prost	56	–	9	3	–	2	9	9	9	3	–	6	6	–	–	–	–
3 Berger	37	–	6	6	4	3	4	2	–	4	–	4	4	–	–	–	–
4 Boutsen	27	4	2	–	3	–	2	–	6	–	9	–	–	–	–	–	–
5 Piquet	24	3	1	2	–	6	1	3	2	–	4	2	–	–	–	–	–
6 Patrese	17	–	–	9	–	–	–	1	–	2	3	–	2	–	–	–	–
7 Nannini	16	–	–	4	–	–	3	–	–	6	–	3	–	–	–	–	–
7 Mansell	16	–	3	–	–	4	6	–	–	–	–	–	3	–	–	–	–
9 Alesi	13	6	–	1	6	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
10 Capelli	6	–	–	–	–	–	–	6	–	–	–	–	–	–	–	–	–
11 Bernard	5	–	–	–	1	–	–	–	3	–	1	–	–	–	–	–	–
12 Warwick	3	–	–	–	–	1	–	–	–	–	2	–	–	–	–	–	–
13 Modena	2	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
13 Caffi	2	–	–	–	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
13 Nakajima	2	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–
16 Suzuki	1	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–
16 Gugelmin	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–
De Cesaris	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Grouillard	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Larini	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Barilla	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Moreno	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Donnelly	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Schneider	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Alboreto	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Foitek	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–

MONDIALE COSTRUTTORI

1) McLaren Honda	p. 106	6) March Leyton House	7
2) Ferrari	72	7) Espo Larousse	6
3) Williams Renault	44	8) Camel Lotus	3
4) Benetton Ford	40	9) Brabham Judd	2
5) Tyrrell Ford	15	9) Arrows Ford	2

Patrese primo italiano

Primo giro: *Warwick va fuori pista, carambola sul guard-rail, finisce con la macchina distrutta sulla pista. Dopo venticinque minuti nuova partenza, quasi identica alla prima: Senna fila via, Prost viene superato da Berger e Alesi.*
Quinto giro: *Alesi entra troppo veloce in curva e finisce fuori.*
Diciassettesimo giro: *iniziano i doppiaggi, Senna ne approfitta per guadagnare decimi preziosi.*
Ventunesimo giro: *Prost supera Berger, è secondo.*
Quarantaduesimo giro: *da una decina di giri, tra Senna e Prost è lotta a colpi di giri veloci; ora uno, ora l'altro fanno il record, nel conto totale il francese riesce a ridurre lo svantaggio da otto a cinque secondi, poi nel giro successivo perde un secondo per doppiare Nakajima.*
Quarantaquattresimo giro: *Senna accelera e il distacco torna a sette secondi.*
Quarantaseiesimo giro: *Senna guadagna ancora, nuovo record (1'26"254), Prost ora insegue a otto secondi e quattro.*
Cinquantesimo: *De Cesaris ostacola Prost che perde oltre tre secondi e le ultime speranze di riagguantare Senna, mentre alle sue spalle rimonta Berger. Mansell mantiene io suo quarto posto, ma a oltre quaranta secondi da Berger.*
Cinquantatreesimo giro: *Senna arriva tranquillo al traguardo, sfatando il sortilegio negativo che lo voleva sempre sconfitto a Monza. Prost è secondo, Berger terzo, Mansell quarto, Patrese è quinto, sesto Nakajima.*

DAL NOSTRO INVIATO
GIULIANO CAPECELATRO

MONZA. «Il campionato del mondo finisce quando lo dice la matematica». Irriducibile Cesare Fiorio. Irriducibile ed orgoglioso nel tenere comunque sollevata, come le migliaia di tifosi che sciamano per la pista, la bandiera del cavallino. Un orgoglio che lo porta ad abbondare in superlativi. «Una grandissima gara tra due gorssi campioni. Tutti hanno visto che la Ferrari ha fatto una bellissima corsa e solo un grandissimo Senna è potuto restare davanti a noi. Ma anche quella di Prost è stata una grandissima prestazione. Soprattutto se si considera che è stato colpito da una febbre che lo ha costretto a ricorrere alle cure del medico».

Ma l'orgoglio non basta a dissimulare la delusione, a far sparire la piega amara dalle labbra del direttore sportivo, che mitiga per un momento l'entusiasmo ed ammette che «ovviamente è un grosso vantaggio». I sedici punti che la McLaren di Ayrton Senna ha sulla Ferrari di Alain Prost lo preoccupano, ma non più di tanto. La matematica, in fondo, conforta le sue speranze. L'inno alla Ferrari non è fuori luogo. «La Ferrari esce a testa alta da questa gara, una corsa condotta su un ritmo incredibile. Non pensavo che potessero restare su quel livello sino al termine».

Ripete, Fiorio, discorsi già sentiti, che si ripropongono identici di gran premio in gran premio. «Ferrari e McLaren sono ormai su un piano di equilibrio. Un equilibrio che solo piccoli fattori possono alterare. Un errore, un problema nei doppiaggi. E, infatti, Prost è riuscito a superare Berger in un momento in cui la macchina dell'austriaco deve aver avuto un problema. Altrimenti si procede in fila, uno dietro l'altro».

Un equilibrio che Fiorio considera totale, in assoluto e nella gara. Un equilibrio che neppure la scelta di pneumatici differenti sarebbe riuscito a turbare. «Noi siamo partiti con gomme dure, loro con gomme anteriori tenere. Ma mi sembra che, alla fine, le due soluzioni si siano equivalse». Un equilibrio da cui è rimasto tagliato fuori Mansell per problemi tecnici. «Mansell ha fatto un'ottima gara – commenta Fiorio –. Ha avuto noie con l'acceleratore, ma è riuscito comunque a portare la macchina fino a traguardo».

Irriducibile, orgoglioso, e cauto come sempre. Se la matematica gli dà una mano a non gettare la spugna, la cautela lo porta a non sbilanciarsi troppo nelle previsioni. da tempo si dice che Portogallo e Spagna dovrebbero essere piste favorevoli alle caratteristiche delle Ferrari, ma Fiorio preferisce andarci con i piedi di piombo. «Diciamo che i prossimi circuiti non ci sono sfavorevoli». E precisa che nei prossimi giorni le teste d'uovo di Maranello saranno impegnate a studiare gli accorgimenti tecnici più idonei alle prossime gare.

Problemi che non sembrano turbare Nigel Mansell, che si diverte a innalzare misteri sul suo futuro. «La mia ultima gara a Monza? Mai dire mai», afferma con un sorrisetto furbo. L'unica cosa su cui l'inglese dà una risposta chiara è il suo impegno per il fine stagione.«Ultima gara con la Ferrari? No, no. Correrò all'Estoril, a Jerez, a Suzuka e ad Adelaide». Per quanto lo riguarda, s sente in pace con se stesso e soddisfatto del risultato. «Come finirà il campionato? *Non ne so nulla.* Non so neppure quanti punti ano gli altri. Io posso solo dire di aver finalmente lasciato quel tredici lettatorio che mi perseguitava da un sacco di tempo. Adesso dovrebbe andare tutto meglio. Magari potrei persino vincere qualche gara». E scappa dal circuito, ammiccando a quei tifosi con cui fila d'amore e d'accordo, a dispetto dei problemi che ha in seno alla squadra.

Migliaia i tifosi di F.1 Incidenti e furti durante la notte

Mai come quest'anno per il 61° Gran Premio d'Italia, il Parco della Villa reale ha dovuto subire lo scempio di migliaia di tifosi, nonostante i divieti di campeggio e 1.300 uomini di servizio di sicurezza della polizia, carabinieri e finanza. Alle 7 del mattino tutti gli accessi al parco erano bloccati, alle 8 l'intasamento era totale, alle 10.30 con l'inizio delle prove, i commissari di gara non sapevano più come fare per contenere l'entusiasmo dei tifosi che affollavano la pista e i box. La polizia ha dovuto sedare risse tra ubriachi e cercare di *evitare i furti. Ma non sono mancati i colpi: sono stati rubati* salami dai vari box, bottiglie di spumante, panettoni genovesi. C'è stato anche chi ha spaccato delle bottiglie sulla pista. Le forze dell'ordine hanno individuato e fermato durante il Gran Premio una quindicina di borseggiatori che avevano già incominciato il loro «lavoro». Affari d'oro per le bancarelle e per i venditori non ufficiali: l'oggetto più richiesto è sempre la bandiera della Ferrari.

Anche Miss Italia tra gli invitati di lusso ai box

Nella grande folla di ieri a Monza, c'era qualcuno che non sapeva nemmeno chi erano Prost e Senna. È Rosangela Bessi, neo Miss Italia che, passeggiando tra i box, sorrideva in maniera disarmante a tutti coloro che le rivolgevano domande sulle sue conoscenze motoristiche. «Sono qui perchè mi hanno invitata –spiega la bella Miss – ma a me la F.1 non interessa molto». Assieme a Miss Eleganza, Mariella Bellanova e Miss modella domani, Alessandra Cellini, Miss Italia è oggetto dell'interesse dei curiosi che scattano fotografie senza sosta alle tre bellezze. «Alla F.1 preferisco il nuoto – continua Rosangela Bessi – la pallavolo e il tennis». Qualcuno dopo attento esame, stabilisce che è più bella Miss Eleganza. Lei, Mariella Bellanova è comunque più attenta ai gusti della folla di Monza e azzarda: «Mi piace Senna, è il più carino e poi mi piace il momento della partenza, è davvero emozionante».

Colpo dei «soliti ignoti» De Cesaris e Pirro senza ruote

Prima del Gran Premio d'Italia, c'è chi durante la notte si è dato da fare con attività illecite. I «soliti ignoti» sono penetrati nei box della scuderia Italia ed hanno rubato quattro gomme, tre volanti e quattro cerchi delle vetture di De Cesaris e Pirro. Il furto è stato denunciato alla polizia. Sono stati inoltre danneggiati anche numerosi cartelloni pubblicitari che si trovavano sul rettilineo.

Per Mansell e Prost in regalo due Fiat «Tipo»

Omaggio prima della partenza a Nigel Mansell e Alain Prost che hanno ricevuto una «Fiat Tipo». La consegna delle auto è avvenuta davanti al box Ferrari alla presenza di Cesare Romiti e dei direttori generali della casa torinese, Paolo Cantarella e Luigi Francione. Le due Tipo sono state personalizzate con i colori delle auto da corsa delle nazioni dei due piloti: l'azzurro Francia per Prost e il «racing green» britannico per Mansell. Il pilota inglese ha voluto subito provare l'auto e si è esibito in alcuni testa-coda. Romiti ha commentato: «Peccato che Mansell se ne vada, avremmo preferito tenerlo, comunque abbiamo contatti con quattro o cinque piloti e chi affiancherà Prost alla Ferrari non sarà uno sconosciuto».

Nel warm-up Alain Prost il più veloce davanti a Senna

Se il Gran Premio d'Italia si fosse svolto nella mattinata, Prost sarebbe salito sul gradino più alto del podio. È stato, infatti, il più veloce nel warm-up prima della gara. Il ferrarista ha girato con il tempo di 1'27"320, davanti a Senna. Ecco i primi otto tempi: 1) Prost (Ferrari) 1'27"320; 2) Senna (McLaren-Honda) 1'27" 396; 3) Nannini (Benetton-Ford) 1'28"225; 4) Boutsen (Williams-Renault) 1'28" 361; 5) Berger (McLaren-Honda) 1'28"458; 6) Piquet (Benetton-Ford) 1'28"727; 7) Mansell (Ferrari) 1'28"896; 8) Alesi (Tyrrell-Ford) 1'29"137.

FLORIANA BERTELLI

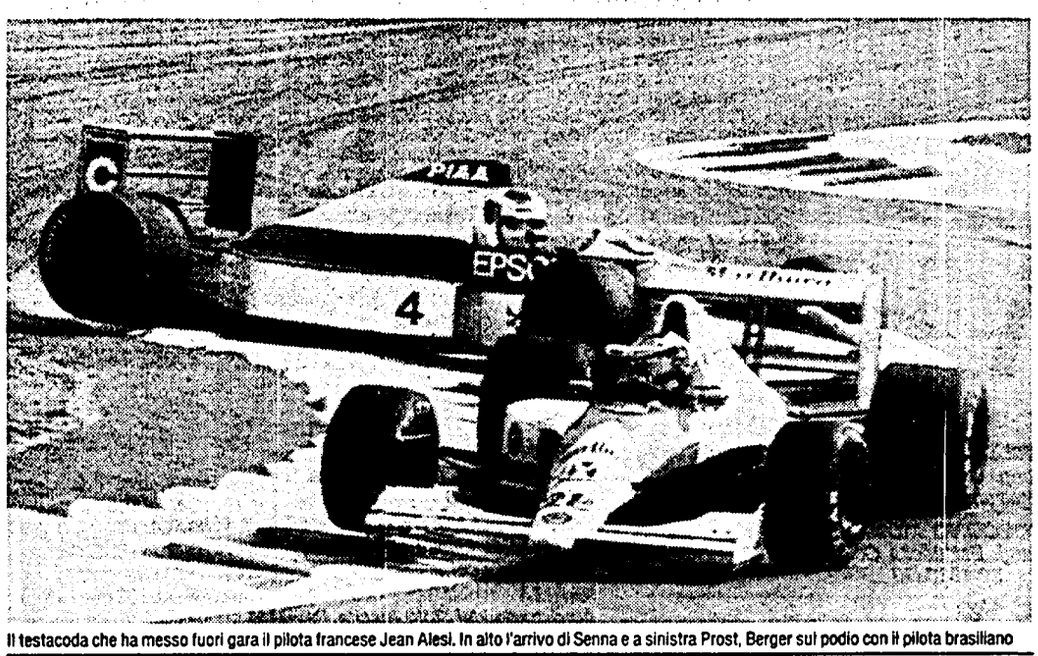
Il pilota Lotus scampato alla morte
E il presidente Balestre accusa

«Questi mostri sono pericoli su quattro ruote»

Un incidente subito al primo giro del Gran Premio d'Italia, che poteva finire molto male. La Lotus-Lamborghini di Derek Warwick che all'uscita della curva parabolica sbanda e finisce sul guard-rail disintegrandosi e incendiandosi. Tutto bene, ma proprio in mattinata Jean Marie Balestre, presidente della Fisa, aveva illustrato le nuove misure di sicurezza che entreranno in vigore nel 91.

LODOVICO BASALÙ

MONZA. Ore 15 primo, giro del Gran Premio d'Italia. Tutto bene alla prima temuta chicane, quell'imbuto che costringe i piloti della Formula 1 a vere e proprie acrobazie. Poi il plotone sfila lungo il rettilineo che porta alla curva parabolica. È un attimo e la gialla Lotus-Lamborghini di Derek Warwick punta verso il guard-rail quando già sta immettendosi sul rettilineo principale. L'urto è tremendo con la macchina che rotola in mezzo alla pista, dopo aver rischiato di travolgere un commissario. Si sprigiona qualche fiamma ma il pilota inglese è lesto ad uscire, incredibilmente illeso. «Ho preso una scia sballata – spiega ai box per nulla emozionato – e mi sono trovato con la macchina improvvisamente leggera davanti, senza più direzionalità. Le ruote sull'erba hanno fatto il resto». Al di là dell'esito positivo di quanto accaduto, ancora una volta sotto accusa è la velocità in curva, pur se la rigidità del telaio delle moderne monoposto costituisce ormai una vera e propria cellula di sopravvivenza per il conduttore. Un incidente quasi venuto a completare, in un certo senso, quanto detto durante una conferenza stampa tenuta in mattinata da Jean Marie Balestre, presidente della Fisa. «È ora di finirla – aveva tuonato– queste macchine ormai mettono a repentaglio la salute dei piloti, con una spinta, a carico di collo e testa, vicina ai 5g in curva. Il giorno 8 ottobre a Parigi discuteremo nuove misure da adottare da Imola, nel 1991, tese a limitare le superfici alari, con un prolungamento del *fondo piatto, in modo da rendere* questa formula più lenta. È ovvio che queste mie proposte saranno vagliate da tutto il consiglio mondiale per l'occasione convocato, ma intanto i costruttori, se vogliono dire la loro, possono farsi avanti». Insomma ancora una volta ci si è resi conto che anche con i più svariati accorgimenti è impossibile frenare il costante progresso tecnologico che porta alle attuali prestazioni strabilianti dei vari Prost e Senna. «Non solo – ha precisato poi Balestre – ma ho anche l'intenzione di aumentare il peso, a partire dal 1992, dagli attuali 500 a 540 chili. Tenendo presente infine l'abitacolo, fatto ora per fantini e bisognoso di un fisiologico allargamento». Dopo aver illustrato anche le novità che riguardano i circuiti, con Budapest che verrà allargato per facilitare i sorpassi, Spa che dovrà effettuare modifiche alla famosa curva della Source e Barcellona che inaugurerà un nuovo avveniristico tracciato in occasione delle Olimpiadi del 1992, il presidentissimo non ha mancato il suo tradizionale show. «È ora di far rispettare le leggi in corsa – ha tuonato –. Non è possibile *che un pilota che ostruisca un* altro in fase di doppiaggio rimanga impunito. D'ora in poi bisogna subito squalificarlo ricordandogli anche, che oltre a correre deve obbligatoriamente partecipare a tutte le azioni promozionali che attua la Fisa». Balestre ha poi illustrato il nuovo campionato sport-prototipi che partirà nel 1991, con gare non più lunghe di due ore e mezzo per aumentare la spettacolarità. Sei prove sono in calendario in Europa mentre le altre quattro si svolgeranno negli Usa, in Giappone e Australia. Ma il colpo più grosso è venuto dalla proposta di un nuovo campionato stile Formula Cart americana, con circuiti da costruire in Europa uguali a Indianapolis, cioè ovali.



Il testacoda che ha messo fuori gara il pilota francese Jean Alesi. In alto l'arrivo di Senna e a sinistra Prost, Berger sul podio con il pilota brasiliano

LO SPORT IN TV

Raiuno. 15.50 Lunedì sport.
Raidue. Tg2-Sportsera. 20.15 Tg2-Lo sport.
Raitre. 15.05 Equitazione. Punta Ala, campionato F.3. 15.35 Baseball, Campionato (sintesi). 16.05 Tennis. Mestre: torneo internazionale. 18.45 Tg3-Derby. 19.45 Sport regionale. 20.30 Il Processo del Lunedì.
Tmc. 13.00 Sport estate. 23.00 Stasera News – Stasera Sport.
Capodistria. 13.30. Sportime, 1ª edizione; 16.30 Sportime 2ª edizione; 17.30 Calcio: Campionato argentino; 19.30 Sportime 3ª edizione; 20.30 Calcio: Settimana gol; 22.30 Speedweek, il mondo dei motori; 24.00 Calcio: Mezzanotte gol. 24.15 Boxe: Bordo ring; 01.15 Calcio: settimana gol (replica).

Tennis, Open Usa

Derby a Flushing Meadow Sampras umilia Agassi Gaudenzi primo juniores

NEW YORK. Pete Sampras, diciannove anni, americano di origine greca, è il vincitore degli Open americani, ultima prova della stagione del Grande Slam. Ha battuto in tre set (6-4, 6-3, 6-2) il connazionale André Agassi schiacciandolo a fondo campo e impedendogli sempre di imporre il gioco di logorio che contraddistingue l'allievo famoso della scuola di Bollettieri. Un match a senso unico quindi esaltato dalla potenza del servizio di Sampras e dalla sua assoluta facilità nel disporre del campo. Agassi ha fatto ricorso a tutte le sue energie di maratoneta e di velocità per tentare di arginare i colpi e l'onnipresenza di Sampras non soltanto abile nel servizio ma anche negli scambi nei quali ha fatto pesare la pesantezza del suo diritto e la sicurezza sotto rete. Un epilogo molto americano quindi per questa edizione del singolare uomini di Flushing Meadow e vittoria per chi, Sampras appunto, ha messo dietro di sè giocatori come Jakob Hlasek, Thomas Muster, Ivan Lendl e John McEnroe: un percorso impervio superato in bellezza da un giocatore nuovo alle massime platee.

Ma non è la sola novità a New York. Andrea Gaudenzi, già vincitore quest'anno al torneo junior di Parigi si è ripetuto. Ha battuto lo svedese Tillstroem 6-2, 4-6, 7-6 (7-3) confermandosi il diciassettenne italiano più titolato a livello internazionale. Era testa di serie numero 15 e già al Roland Garros aveva sorpreso con la maturità del suo gioco che gli aveva consentito di arrivare al successo finale pur partendo sfavorito dai pronostici.